

Living

TRAME SOFT

La casa si veste di colore e morbidezza

MADRID D'INVERNO

Tra realtà e immaginazione

C'ERA UNA BAITA

*Una spettacolare scatola di vetro e ottone
riflette il paesaggio innevato.*

Sofisticata, accogliente e sartoriale

17 dicembre con il Corriere della Sera 2 € (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente - ISSN 2499-4812 (OnLine)



<2 1 0 0 2

Elisabetta Crespi
ritratta accanto al
tavolo Rising Sun
disegnato dalla madre
Gabriella nel 1975 e
realizzato con canne
di Malacca e Manao,
come le sedie

Elisabetta Crespi



L'APPARTAMENTO

NEL CUORE DI MILANO, QUELLA CHE È STATA LA RESIDENZA DI GABRIELLA CRESPI, ECLETTICA DESIGNER DEGLI ANNI 70 E 80, È DIVENTATA UN ARCHIVIO-WUNDERKAMMER DELLE SUE CREAZIONI. GESTITO CON AMORE DALLA FIGLIA ELISABETTA

TESTO — LIA FERRARI

FOTO — DANILO SCARPATI PER LIVING

Gabriella Crespi è sempre stata molto copiata, sin dai primi anni Settanta, quando uscirono i Plurimi, quei mobili 'marziani' ispirati all'artista Emilio Vedova che oggi hanno quotazioni a tre zeri. Sua figlia Elisabetta se lo ricorda bene. «Valentino, che veniva a tutte le nostre inaugurazioni, le suggeriva di farne un punto d'onore. Se ti imitano vuol dire che sei brava». Sorride: «Non si è mai convinta, ogni volta si arrabbiava moltissimo». Adesso che sua madre non c'è più, spetta a lei proteggerla dal plagio. Del resto, nessuno conosce il lavoro di Gabriella come Elisabetta: ha iniziato a collaborare con lei quando aveva diciassette anni, saprebbe distinguere la sua cifra tra mille, anche se non era mai la stessa. «Un giorno disegnava una lampada

minimalista, il giorno dopo un candelabro barocco. Anche la sua firma, che si ritrova su tutti i pezzi, cambiava. Esattamente come lei. Era uno spirito libero». L'Archivio Gabriella Crespi, in via dell'Annunciata a Milano, si occupa di certificare l'autenticità delle opere. Le richieste arrivano da case d'aste, gallerie, collezionisti, amatori. Con l'aiuto dei suoi collaboratori, Elisabetta esamina dettagli, meccanismi, finiture, punzonatura: «Un originale si riconosce subito, ma le contraffazioni possono essere molto somiglianti» ammette. «Le dirò, preferisco quando copiano bene. Meglio che vedere in circolazione certi mostri. Alcuni li hanno persino pubblicati, con il nome di mia madre». In tutti questi casi manda personalmente una lettera e se non





Alcune opere di Gabriella Crespi accanto a una foto che la ritrae tra i suoi Plurimi esposti al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano nel settembre del 1982 (sotto). Il primo esemplare del tavolo Ellisse in ottone, serie Plurimi, realizzato nel 1974

ed esposto recentemente alla Triennale nell'ambito della mostra *W. Women in Italian Design*. Sullo sfondo, una rara versione della lampada Fungo in Malacca e ottone con base in legno intagliato, 1974 (nella pagina accanto)



basta si fa intervenire l'avvocato. Tutte le creazioni di Gabriella Crespi sono tutelate dal diritto d'autore e in trent'anni di attività ne ha disegnate più di duemila. Su uno scaffale dell'archivio sono esposti i primi, raffinati, esperimenti. Regali che faceva alle amiche: cornici, tagliacarte, portafiammiferi, un uovo argentato con dentro un set da cucito, le custodie per biglietti da visita. Li tratteggiava a matita su un quadernetto e poi chiedeva a un bravo artigiano di realizzarli per lei. È iniziato tutto così, per caso, o come dice sua figlia per passione. «Se manca la passione manca tutto e mia madre ne aveva da vendere». Il passaparola nell'alta società milanese fece il resto. Arrivarono le prime richieste, poi i grandi ordini, a un certo punto quegli

oggetti li voleva anche la Maison Dior. Era chiaro che non si trattava più di un gioco. All'inizio degli Anni 60 Gabriella decide di buttarsi. Apre due showroom, uno a Milano e uno a Roma, dove si trasferisce con i due figli dopo la burrascosa separazione dal marito. «La famiglia di mio padre era una delle più ricche d'Italia, ma non gli chiese un soldo, fece tutto da sola, ancora non mi spiego come» puntualizza Elisabetta. Prende uno spazio a Palazzo Cenci, una sala più bella dell'altra, tutte affrescate. «Metà era casa, metà spazio espositivo. Io dormivo nella camera di Beatrice Cenci, che tra quelle mura assassinò il padre-aguzzino. Una storia tragica, eppure è strano, a noi bambini non faceva alcun effetto, anzi ci intrigava.

Sotto, da sinistra, alcuni oggetti disegnati da Gabriella Crespi. Il tavolo Lotus Leaves del 1975 appartiene alla collezione Rising Sun disegnata tra il 1973 e il 1975. La scultura Airone, 1973, realizzata attraverso l'antico procedimento della cera persa; l'uovo in

vetro di Murano fu eseguito da Barovier & Toso. Lente Cervo in bronzo dorato, 1970. L'ingresso della casa-archivio con l'ultima versione del tavolo Ellisie realizzato in bronzo, prova d'autore presentata durante la design week del 2015 (nella pagina accanto)



«LE CREAZIONI DI MIA MADRE PIACEVANO AL JET-SET, MA NON HA MAI DISEGNATO PER LORO. SEGUIVA SOLO IL SUO IMPULSO»

Elisabetta Crespi

Per noi era una casa meravigliosa». In showroom si vedono Paola del Belgio, Marina di Savoia, Gunter Sachs, Hubert de Givenchy, Audrey Hepburn, la sorella dello scà di Persia... «Mia madre è stata a volte etichettata come la designer del jet-set, ma non era esattamente così» ci tiene a precisare Elisabetta. «Le sue creazioni piacevano al jet-set, ma non ha mai disegnato per loro. Seguiva solo il suo impulso». La descrive come una mamma amorevole, in adorazione dei suoi figli e adorata da loro, ma anche come una donna animata dall'inquietudine, tanto che a sessantacinque anni lascia tutto per trasferirsi in India. «È partita con lo spirito di una ragazzina, con lo zaino in spalla, per seguire la sua guida spirituale.

Per vent'anni ha dormito dentro a un sacco a pelo in un ashram nell'Uttar Pradesh, ai piedi dell'Himalaya. Noi la vedevamo talmente felice che abbiamo rispettato la sua decisione. Credo che in India abbia trascorso i suoi anni più belli». A riportarla in Italia è un brutto incidente: viene investita dal fattorino di un albergo con un carrello carico di valigie, si rompe una gamba e deve rientrare per curarsi. Nel capitolo conclusivo della sua vita - se ne andrà nel 2017, alla soglia dei novantacinque anni - decide di destinare ad archivio l'appartamento di via dell'Annunciata e tra una mostra celebrativa e l'altra comincia a radunare qui tutte le sue cose. E ora è Elisabetta a vegliare sulla sua eredità. ➤

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sulla sinistra, la lampada-scultura Lune disegnata nel 1969.
Al centro, una delle borse della collezione p/e 2023 di Serapian ispirate alla serie Rising Sun, frutto della collaborazione con l'Archivio Crespi.
Dietro, un ritratto di Gabriella degli Anni 60





Pranzi bio, modernariato e arti magiche

Arturo in cucina e Maria in sala dal 1960, ora aiutati anche dai due figli. Un'istituzione, **La Latteria San Marco**, vanta un pubblico trasversale ed eterogeneo di clienti affezionatissimi. Tra le specialità le preparazioni in 'pentola d'argento' dell'alchimista Arturo, come le straordinarie uova con bottarga di muggine, via **San Marco 24**, tel. 026597653
Imperdibile la zuppa di wonton di **Lon Fon**. Dal 1978 la cuoca Rita, coadjuvata

da tutta la famiglia Tsui, propone un'eccellente cucina cantonese di grande qualità. Via **Lazzaretto 10**, tel. 0229405153

➤ **LONFON.IT**

Ranieri è la storica pasticceria milanese guidata da Maurizio Rana. Famosa per il panettone all'ananas e il 'do di petto', prepara straordinarie barchette di crema cotta, ormai solo su prenotazione. Via **della Moscova 7**, tel. 02 6595308

➤ **PASTICCERIAIANIERI.IT**
Un eccellente indirizzo.

dove tutto è biologico e biodinamico. Al **Centro Botanico** si può fare la spesa ma anche un ottimo pranzo nel dehors affacciato sulla chiesa di San Marco. **Piazza San Marco 1**, tel. 02654708
➤ **CENTROBOTANICO.ORG**
Tra modernariato e oggetti curiosi, entrare da **Crazy Art** è sempre un'emozione. Via **Merano 18**, tel. 0287392122
➤ **CRAZYART-MILANO.COM**
Scacchi e scacchiere, carte da poker e burraco. Ma anche tarocchi, giochi da collezione e riviste satiriche d'epoca

da **Romagnoli 1965**.

Via **Appiani 9**, tel. 0236767225

➤ **ROMAGNOLIONLINE.COM**

Carlotta Pet Shop, piccolo negozio molto fornito dove le bravissime sorelle Catelani hanno tutto per cani e gatti. Via **Appiani 15**, tel. 0229010522

➤ **CARLOTTAPETSHOP.IT**

Sosta obbligatoria per chi ama magia e mistero, la libreria

Esoterica. Ottima selezione di testi anche sulla medicina alternativa. **Galleria Unione 1**, tel. 02878422

➤ **LIBRERIAESOTERICA MILANO.SHOP**